

Durante il 1997 sono state portate avanti attività di servizio all'utenza e attività di ricerca.

1) Attività di servizio

Le attività svolte come servizi all'utenza hanno riguardato:

a) analisi merceologiche, per determinare:

- contenuto di ceneri
- contenuto di lipidi grezzi
- consistenza del riso cotto
- collosità del riso cotto
- contenuto di amilosio
- tempo di gelatinizzazione
- acqua assorbita
- sostanze perse durante la cottura
- lunghezza e larghezza del riso
- lunghezza e larghezza del riso dopo cottura

b) analisi terreni, per la determinazione di:

- pH;
- sostanza organica;
- capacità di scambio cationico;
- basi di scambio (potassio, magnesio, calcio, sodio);
- azoto totale;
- fosforo totale ed assimilabile

c) collaborazione con la Repressione Frodi - su 42 campioni di riso da seme sono stati determinati:

- germinabilità
- grani rossi
- *Panicum*
- purezza specifica
- purezza varietale

d) U.N.I. - Gruppo di lavoro riso

Oggetto di questi lavori è stata, in particolare, la revisione della norma *ISO 7301: Rice specifications*, per la quale si è partecipato anche ad una riunione AFNOR (l'ente normatore francese) presso il CIRAD di Montpellier in data 07.05.1997.

2) Attività di ricerca

A) Caratterizzazione merceologica delle varietà

L'obiettivo di tale ricerca è volto alla determinazione delle caratteristiche morfologiche e chimico-fisiche delle varietà e delle migliori linee in selezione al Centro Ricerche sul Riso ed alla valutazione della loro variabilità in relazione alle annate di coltivazione.

Il dipartimento di chimica e merceologia ha effettuato numerose analisi sulle varietà coltivate nel 1995, 1996 e 1997 determinando il contenuto proteico, i parametri biometrici del riso semigreggio, di quello lavorato e di quello cotto, l'acqua assorbita al tempo di gelatinizzazione, le sostanze perse in cottura al tempo di gelatinizzazione, l'alkali test (*spreading*), la collosità e consistenza del riso cotto in rapporto fisso con l'acqua determinati a temperatura ambiente.

Nell'ambito del programma "*Rice Genetic Resources for Europe*" (progetto C.E.E. n° PL 95- RG 37) sono stati analizzati i 70 campioni delle prove condotte da: ISC - Stazione specializzata in risicoltura per quanto riguarda l'Italia; CIRAD-CA in Francia; NAGREF, in Grecia. Il programma si articola su 3 annate colturali (1996, 1997, 1998) per le quali sono previsti circa 500 campioni/anno, sui quali devono essere determinati: resa globale; resa in grani; lunghezza e larghezza del riso lavorato e di quello sbramato; traslucidità dei grani; percentuale di grani perlati, estensione e posizione della perla; peso di 1.000 grani.

B) Resa alla lavorazione

L'obiettivo di questa attività è teso al miglioramento della riproducibilità dei valori, oggi spesso discrepanti, tra i valori di resa alla lavorazione ("resa informativa") forniti dai diversi laboratori.

Nell'ambito della verifica di fattibilità per il passaggio, nei "laboratori rese" dell'Ente, dalle attuali attrezzature tipo "Universale" all'utilizzo di sbramini a rulli in gomma e di sbiancatrici con mola a disco (tipo Satake-classe 05: molto semplici da regolare e che richiedono manutenzione minima), si sono fatte numerose prove comparative tra la sbiancatrice Satake e un modello simile prodotto in Italia (Colombini & C., Abbiategrasso) a costi decisamente più contenuti. Inoltre, per cercare quantomeno di ridurre la farina residua sui granelli lavorati con questo tipo di macchine, si sono fatte prove applicando un aspiratore alla sbiancatrice. Le numerose prove effettuate variando tempi e velocità di rotazione della mola, hanno evidenziato la che le rese ottenibili dalle due macchine, con uno stesso campione di riso, sono equivalenti.

C) Identificazione varietale

La possibilità di determinare se un singolo chicco di riso appartenga o meno ad una determinata varietà presenta un notevole interesse pratico. La difficoltà di determinare tramite la sola osservazione morfologica, l'appartenenza di un chicco di riso lavorato ad una determinata varietà, diventa spesso impossibilità nel caso dei risi del tipo "indica". Data l'importanza oggi raggiunta da questi risi, la disponibilità di una tecnica analitica in grado di stabilire l'appartenenza di un chicco di riso ad una data varietà presenta un interesse notevole sia per il settore del commercio del riso (controlli doganali, identificazione di miscele di varietà morfologicamente simili ma qualitativamente diverse - come quelle che spesso interessano le importazioni di riso Basmati - ecc.) che per quello sementiero.

A tal fine si specifica che è in corso una collaborazione con il Prof. Sala (Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Milano) per verificare la possibilità d'impiegare praticamente le tecniche dei marcatori molecolari del DNA, al fine di identificare la varietà di appartenenza di singoli granelli di riso lavorato che si spera possa portare a risultati applicativi.

D) Impatto ambientale delle acque di bagnatura reflue del processo "parboiling"

La conoscenza dell'importanza relativa delle diverse variabili dei principali parametri analitici previsti dalla tabella C della Legge 10/05/1976 n. 319 (Legge Merli), quali le caratteristiche del risone, il periodo dell'anno, ecc., è utile per minimizzare il rischio di superare i limiti imposti dalla legge.

Dopo numerose prove sono pressoché operative, secondo i metodi analitici previsti dalla tabella C della legge 10.05.1976, n 319 (legge Merli), le determinazioni dei seguenti parametri: pH; temperatura; colore; odore; materiali grossolani; materiali sedimentabili; materiali totali in sospensione; BOD₅ (*Biological Oxygen Demand*); COD (*Chemical Oxygen Demand*); azoto ammoniacale; fosforo totale.

In diversi periodi dell'anno sono stati prelevati campioni di risone (sia prima che dopo la fase di bagnatura) e di acque di scarico del processo di bagnatura, che sono stati accuratamente analizzati.

E) Metalli pesanti

Gli obiettivi di questa ricerca riguardano:

1. lo studio sulla presenza di metalli pesanti nei terreni di risaia.
2. lo studio della variazione nel tempo della concentrazione del cromo nel terreno di risaia sottoposto a fertilizzazione con sottoprodotti organici relativamente ricchi in cromo.
3. lo studio sulle concentrazioni di metalli pesanti presenti in terreni di risaia interessati da fenomeni di inquinamento civile e/o industriale.
4. lo studio sulla distribuzione della concentrazione del cadmio nelle diverse località risicole italiane, con riferimento in particolare al progetto di Regolamento CE tendente a stabilire concentrazioni massime negli alimenti.

Per perseguire gli obiettivi fissati è stata messa a punto la metodica per la determinazione del cadmio nel riso a livello di tracce e del contenuto di cromo.

F) Residui di fitofarmaci nel riso

Con questa attività si vuole poter verificare la presenza di residui di fungicidi in campioni di riso.

Nell'ambito di questa attività sono stati determinati, con analisi in doppio, i residui di *tricyclazole*. I risultati ottenuti mostrano che in tutti i campioni di riso lavorato ed in quelli di semigreggio che hanno ricevuto un solo trattamento le concentrazioni di *tricyclazole* sono inferiori al limite di rilevabilità, e che solo nei campioni di riso semigreggio che hanno ricevuto un doppio trattamento si rilevano residui a livello di tracce. Una più completa descrizione del metodo utilizzato e dei risultati è stata prodotta, in forma confidenziale, come documentazione per la registrazione ministeriale del principio attivo.

E' stata inoltre messa a punto la metodica per l'estrazione e per la determinazione gas cromatografica dei residui di *tricyclazole* nel riso semigreggio e nel riso lavorato. L'estrazione dei residui viene effettuata mediante ripartizione solido-liquido con acetone, la purificazione con ripartizione su Sep-Pak Florisil, la determinazione gas cromatografica con colonna capillare Ultra 2 HP e rivelatore selettivo NPD.

G) Qualità delle acque e dei terreni di risaia

Gli obiettivi di tale attività consistono principalmente in:

1. studio sulla presenza nell'ambiente di risaia di sostanze chimiche (metalli pesanti, erbicidi, antiparassitari ecc.) introdotte attraverso le pratiche colturali o pervenute attraverso il sistema irriguo, effettuato in collaborazione con il Dipartimento Ambiente dell'ENEA di Saluggia
2. valutazione della componente eutrofizzante (soprattutto azoto e fosforo nelle varie forme) delle acque di sgrondo di risaia, effettuata in collaborazione con l'Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Bologna, nell'ambito del progetto Panda.

Sono stati elaborati e consegnati all'ENEA i risultati delle determinazioni dei residui di *bensulfuron-methyl*, *cinosulfuron* e *pyrazoxyfen* eseguite su 24 campioni di acqua di risaia.

d) Settore agronomia e difesa della coltura

L'attività di questo settore si è svolta nel rispetto dei tre seguenti temi:

- 1) lotta contro le infestanti del riso
- 2) fertilizzazione del riso
- 3) studio delle malattie del riso
- 4) lotta contro gli insetti di magazzino
- 5) rilevamento dati meteorologici
- 6) altre attività

1) Lotta contro le infestanti del riso

A) Lotta al riso crodo

Le prove sperimentali realizzate nel 1997 nell'ambito del programma di lotta al riso crodo sia presso l'azienda del Centro Ricerche sia presso aziende esterne sono state inserite nell'ambito del programma di partecipazione del Centro al progetto europeo di lotta al riso crodo (denominato BICORER).

Al fine di approfondire le conoscenze sulle caratteristiche biologiche ed ecofisiologiche del riso crodo, verificando gli effetti della competizione fra l'infestante (a diverse densità di infestazione) e due varietà di riso a diversa morfologia (Arborio e Thaibonnet) sono state svolte prove per valutare la competizione tra riso crodo e varietà di riso.

Tale ricerca è stata eseguita per il secondo anno, per valutare gli effetti di differenti livelli di infestazioni di riso crodo sulla dinamica della banca semi e sui parametri biometrici e produttivi delle varietà di riso coltivate.

Sono state realizzate due prove parcellari presso l'azienda del Centro Ricerche. Nella prima, condotta in collaborazione con l'Università di Torino, è stata valutata l'evoluzione del livello di infestazione del riso crodo nel tempo in rapporto alla densità dell'infestante e al grado di competizione con le varietà coltivate. Nella seconda ci si è posti l'obiettivo di valutare il comportamento del riso crodo e delle varietà Arborio e Thaibonnet, in relazione a due diversi livelli di concimazione azotata.

Sono state inoltre condotte prove di diserbo chimico, del riso crodo, in pre-semina precoce con prodotti sperimentali per valutare la possibilità di utilizzo di prodotti diserbanti sperimentali da applicare prima dell'emergenza del riso crodo, al fine di poter procedere in seguito alla coltivazione di riso seminato in epoca normale (fine aprile - primi di maggio).

La prova ha permesso la valutazione dell'efficacia e della tecnica di applicazione di 4 prodotti sperimentali con diverse modalità operative (dosi, epoca, eventuali combinazioni, condizioni del terreno al momento della distribuzione), per un totale di 14 tesi e doppio testimone non trattato. Il disegno sperimentale utilizzato è un blocco randomizzato con 4 repliche e parcelle indipendenti con argini trasversali in ondolux e argini longitudinali in terra.

I parametri valutati sono stati fitotossicità, controllo dell'infestazione, taglia della coltura, peso della biomassa, rapporto paglia/granella e produzione.

L'obiettivo della prova di diserbo chimico del riso crodo con prodotti sperimentali o non registrati per la coltura del riso da applicare dopo la "falsa semina" (alternativi al p.a. Dalapon) è quello di valutare l'attività di prodotti diserbanti ad azione graminicida utilizzabili in alternativa al p.a. Dalapon per il controllo chimico del riso crodo dopo la falsa semina.

La prova ha permesso la valutazione dell'efficacia e della tecnica di applicazione di 5 prodotti sperimentali e commerciali con diverse modalità operative (dosi e combinazioni) per un totale di 7 tesi e doppio testimone non trattato.

I parametri valutati hanno riguardato la fitotossicità, il controllo dell'infestazione, la taglia della coltura, il peso della biomassa, il rapporto paglia/granella e la produzione.

Nell'ambito delle attività afferenti al progetto BICORER rientra anche la continuazione delle prove esterne svolte dai tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica e Sperimentazione negli anni 1995 e 1996 e riguardante la valutazione del grado di emergenza del riso crodo e dell'efficacia del controllo chimico con il p.a. Dalapon dopo la falsa semina, in funzione di diverse modalità di preparazione del terreno (aratura e minima lavorazione) e di gestione dell'acqua (sommersione o bagnatura delle camere di risaia), prove svolte mediante parcelloni in appezzamenti dei comuni di Casanova Elvo, Bianzè e Salussola.

Nel 1997 è stata eseguita anche una prova sperimentale a Zibido S. Giacomo (Milano) dove sono stati confrontati 3 metodi di preparazione del terreno (aratura normale, minima lavorazione con erpicatura e non lavorazione) e 2 sistemi di gestione dell'acqua per la falsa semina. Il disegno sperimentale è uno split-plot con la gestione irrigua come parcella principale e la preparazione del terreno come sub-parcella.

Per ciascuna prova sono stati rilevati il numero di piante di riso crodo emerse prima del trattamento e il controllo ottenuto nelle diverse tesi dopo l'applicazione del prodotto erbicida (p.a. Dalapon).

B) Lotta alle altre infestanti del riso (giavoni, *heteranthera* spp., *alismataceae*, *ciperaceae*, ecc.)

L'obiettivo della sperimentazione è il miglioramento o la messa a punto di strategie per il controllo delle infestanti, finalizzate ad aumentarne l'efficacia, determinare la metodologia applicativa e ridurre l'impatto ambientale dovuto all'esecuzione di queste pratiche.

La sperimentazione è stata effettuata mediante prove parcellari svolte presso il CRR, finalizzate all'ottenimento dei dati relativi alle modalità di applicazione degli erbicidi, alla loro efficacia nei confronti delle diverse infestanti, alla fitotossicità ed ai parametri colturali e biometrici della varietà coltivata.

I dati rilevati sono relativi a:

- numero di infestanti non controllate nelle parcelle trattate e nei testimoni, grado di fitotossicità degli erbicidi, taglia, investimento, produzione, resa alla lavorazione e biomassa vegetale della varietà utilizzata nelle prove.
- prove finalizzate alla valutazione di prodotti chimici registrati, in via di registrazione o sperimentali in risaia con semina a file interrate e sommersione successiva allo stadio di 3-4 foglie.

È stata realizzata 1 prova nell'azienda sperimentale del Centro Ricerche sul Riso ponendo a confronto 10 tesi di diserbo chimico con prodotti applicati sia in pre-emergenza che in post-emergenza della coltura per valutare i prodotti chimici registrati, in via di registrazione o sperimentali in risaia con semina a file interrate e sommersione successiva allo stadio di 3-4 foglie. Il disegno sperimentale è a blocchi randomizzati con 4 ripetizioni.

I dati rilevati hanno interessato: numero di infestanti non controllate nelle parcelle trattate e nei testimoni; grado di fitotossicità degli erbicidi; taglia; investimento; produzione; resa alla lavorazione e biomassa della varietà utilizzata.

C) Valutazione della presenza di infestanti resistenti agli erbicidi nella coltivazione del riso

Lo scopo perseguito è quello di valutare la presenza e la distribuzione di eventuali infestanti resistenti agli erbicidi (come *Alisma plantago-aquatica* e *Schoenoplectus mucronatus* “resistenti” agli erbicidi che agiscono come inibitori delle acetolattato sintetasi - le solfoniluree e le triazolopirimidine -) onde mettere a punto strategie innovative atte a ritardare, limitare o evitare problemi connessi alla loro comparsa e diffusione.

Si è provveduto, quindi, alla raccolta di materiale vegetale dotato di presunte caratteristiche di resistenza agli erbicidi ALS-inibitori in zone dove tale fenomeno è già stato riscontrato e affrontato dai tecnici dell'assistenza tecnica dell'Ente Risi e dalle Ditte produttrici di tali principi attivi.

I campionamenti e la raccolta dei semi di *Alisma plantago-aquatica* e *Schoenoplectus mucronatus* sono stati effettuati nei comuni di Cerano, Romentino e Lacchiarella.

2) Fertilizzazione del riso

A) Taratura agronomica di alcune varietà di riso

Tale ricerca ha lo scopo di acquisire conoscenza della risposta varietale alla dose e al momento della distribuzione del fertilizzante azotato.

La sperimentazione è stata condotta su due terreni di natura diversa. La prima prova è stata realizzata a Castello d'Agogna (PV) in un terreno limoso-sabbioso, mentre la seconda è stata realizzata a Mortara (PV) su terreno sabbioso.

Nella prima prova sono state seminate 2 varietà: Loto e Drago; nella seconda 6 varietà: Arborio, Carnaroli, Drago, Loto, Selenio e Thaibonnet.

Per mantenere un valore costante di investimento in campo sono stati presi in considerazione i pesi dei 1000 semi di ogni varietà.

Per la taratura agronomica delle varietà sono previste analisi sulla coltura e del terreno.

Le principali analisi sulla coltura riguardano: la taglia, la biomassa, il partitioning alle foglie e al culmo, la produzione, l'harvest index, il numero di culmi, la resa alla lavorazione, il contenuto di azoto, l'efficienza d'uso dell'azoto, l'epoca di fioritura, la suscettibilità all'allettamento, la suscettibilità all'attacco da parte di patogeni.

Le principali analisi del terreno riguardano: l'analisi globale di base dei suoli che ospitano le prove sperimentali, l'analisi dell'azoto minerale (nitrico e ammoniacale), durante l'anno.

B) Taratura agronomica delle nuove varietà del Centro

In collaborazione con la sezione di Miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso si è inteso valutare le caratteristiche morfologiche, produttive e qualitative dei genotipi in prova di iscrizione al Registro Varietale o recentemente iscritte.

Sono state realizzate due prove.

La prima è consistita in una prova di concimazione azotata in risaia con semina a file interrate.

La seconda è consistita nella realizzazione in un blocco randomizzato varietale con 6 ripetizioni e 18 varietà.

La sperimentazione è stata portata a termine attraverso la raccolta periodica (2 volte alla settimana) di materiale in campo sul quale è stata determinata l'umidità al momento della raccolta e la resa alla lavorazione previa essiccazione. Le valutazioni dei risultati sono tutt'ora in corso

3) Studio delle malattie del riso

Questa attività ha lo scopo di poter combattere le malattie tipiche del riso e che sono:

- Piriculariosi
- Elmintosporiosi
- Fusariosi
- Carbone della cariosside
- Stackburn
- White tip

Allo scopo sono state condotte apposite prove che permetteranno di aumentare le conoscenze dei fenomeni che provocano le malattie e di individuarne le soluzioni più adatte al loro debellamento.

4) Lotta contro gli insetti di magazzino

Nell'ambito della lotta contro gli insetti da é continuato l'allevamento della Calandra per avere insetti di età nota da utilizzare nelle prove.

5) Rilevamento dei dati meteorologici

Sono stati rilevati i dati relativi a: temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale.

6) Altre attività

1. Istituzione del servizio di analisi nematologica per verificare la presenza e la consistenza del nematode *Aphelenchoides besseyi* nelle sementi di riso. I dati sono disponibili per tutti coloro che ne facciano richiesta.
2. Partecipazione al Gruppo di Lavoro "Microbiologia dei cereali e derivati" dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione), coordinato dalla dottoressa Miraglia dell'Istituto Superiore di Sanità.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Relativamente al comparto risicolo, l'Ente Nazionale Risi, anche per il 1997, ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

Elaborando l'insieme dei dati sopra descritti, l'Ente Nazionale Risi ha diffuso i dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse provincie risicole presso l'Unione Europea, il Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero degli Esteri, la F.A.O., il Centro Nazionale di Ricerca, l'I.S.T.A.T., l'IS.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei Produttori e delle Riserie, gli Istituti di Ricerca e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze specifiche.

Analogamente, sono stati seguiti e diffusi settimanalmente gli andamenti delle vendite dei produttori elaborando quindicinalmente una situazione complessiva del collocamento che, opportunamente diffusa e discussa, ha indirizzato le politiche del settore.

L'attività statistica, se nel passato era considerata un'importante attività, da quando sono state introdotte le regole derivanti dal G.A.T.T., diventa uno strumento di estrema rilevanza per poter disporre di dati esatti e tempestivi onde orientare le scelte comunitarie verso indirizzi maggiormente favorevoli per il nostro Paese.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

Settimanalmente l'Ente Nazionale Risi ha elaborato, anche nel 1997, un bollettino di informazione (*INFORMAZIONI RISIERE*) che costituisce un veicolo indispensabile per portare a conoscenza dei circa 300 utenti (Camere di Commercio, Associazioni dei produttori e delle riserie, singoli operatori italiani ed esteri) tutti gli aggiornamenti di mercato necessari per un concreto operare (quotazioni nazionali ed estere, situazioni di collocamento, etc.). Il suddetto bollettino è stato accompagnato da edizioni speciali per dare al settore maggiori informazioni circa l'applicazione dell'organizzazione comune di mercato per il riso e delle implicazioni in ambito G.A.T.T..

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 1997, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de " *IL RISICOLTORE* " con una tiratura di 10.000 copie.

"Il Risicoltore" viene spedito a tutti gli agricoltori, alle università, alle riserie, a tutte le istituzioni italiane ed estere, sempre più numerose, che ne fanno richiesta.

F) ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il momento particolarmente difficile che sta attraversando il settore, colpito dalle decisioni assunte in sede internazionale che riducono le possibilità di esportazione, ha indotto il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, sulla base di una intensa attività svolta dalla commissione propaganda nel corso del 1996 e 1997, ad intraprendere particolari azioni di comunicazione per cercare di incrementare, soprattutto nel nostro Paese, il consumo del riso italiano.

I consumi di riso in Italia, che attualmente sono pari a 5,5 kg. pro-capite, sono fortemente concentrati nelle regioni del nord, mentre sono più contenuti nel centro e sud Italia, dove si registrano consumi di poco superiore ai 2 kg. pro-capite.

L'obiettivo che l'Ente Nazionale Risi si è, pertanto, dato attraverso questa campagna promozionale, è stato quello di incrementare il consumo pro-capite del riso italiano sul territorio nazionale, con particolare riguardo alle zone del centro-sud rivolgendosi, in particolare, ad un target giovane.

Dopo attente riflessioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi nel corso del mese di ottobre 1997, dopo l'esperimento di appalto-concorso, ha deliberato l'affidamento alla società Milano & Grey l'incarico di provvedere all'effettuazione di una campagna promozionale per un importo di L. 2.461.771.200 attuando precise comunicazioni con lo scopo di:

1. migliorare la conoscenza del riso italiano sotto l'aspetto nutrizionale, della sua versatilità in cucina, del servizio che il prodotto stesso offre (tempi in cucina e tipologie diverse) volendo così modificare il concetto del riso quale alimento esclusivamente dietetico e complesso da cucinare
2. aumentare la possibilità di consumo proponendo il riso come piatto attuale e moderno.

Gli strumenti che l'Ente Nazionale Risi ha ritenuto di porre in essere per raggiungere gli obiettivi prefissati, attraverso lo slogan "Riso allegria in tavola", sono quelli delle telepromozioni su televisioni nazionale e locali e lo svolgimento di attività di pubbliche relazioni.

Le telepromozioni, secondo quanto emerge da studi in materia, costituiscono un validissimo strumento di comunicazione che permette di spiegare al telespettatore quali sono i valori del riso italiano.

I messaggi che si sono voluti veicolare attraverso questo strumento sono quelli relativi agli aspetti nutrizionali del prodotto, alla sua particolare digeribilità che lo rende preferibile ad altri nella dieta degli sportivi, alla scelta di utilizzo del chicco giusto in base alla ricetta che si intende preparare ed all'informazione sui tipi di riso da utilizzare da parte di chi ha poco tempo a disposizione per la preparazione dei piatti.

Le azioni di pubbliche relazioni saranno attuate nei primi mesi del 1998 attraverso due aree di comunicazione:

- nutrizionale: rivolta al mondo giornalistico per raggiungere il grande pubblico e dimostrare (con l'avvallo autorevole ed in esclusiva del più importante ente italiano preposto alla diffusione delle linee guida per una sana alimentazione, l'Istituto Nazionale della Nutrizione) la superiorità del riso e la sua piena legittimazione a rientrare nella dieta mediterranea;
- di consumo: rivolta al grande pubblico per far conoscere la superiorità del prodotto in fatto di creatività, versatilità e modernità.

Le attività di pubbliche relazioni saranno una pluralità di azioni, quali: un convegno di grande importanza sulle caratteristiche nutrizionali, e non solo, del prodotto, la creazione di un ufficio stampa, la diffusione di un opuscolo divulgativo attraverso una nota testata giornalistica con una tiratura di circa 700.000 copie e con l'organizzazione di risottate in discoteca per un pubblico giovane al quale si vuole comunicare che il riso crea convivialità e gioia di vivere.

I costi relativi a tale attività, di competenza del 1997 per il periodo 10/12 - 31/12/1997, sono stati spesi attraverso l'imputazione alla "*Riserva promozione consumo riso*" per l'importo di L. 313.057.609.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, durante tutto il 1997, di un funzionario dell'Ente Nazionale Risi ai Comitati di Gestione Cereali e Riso che si svolgono settimanalmente presso la Commissione delle Comunità Europee a Bruxelles, nonché ai gruppi esperti degli stessi comitati, ai Comitati Speciali Agricoltura ed al Consiglio dei Ministri Agricoli, è stata di aiuto e supporto all'attività dei funzionari che rappresentano in tali sedi lo Stato italiano. Tale attività è stata particolarmente intensa nel 1997 dato che le regole imposte dagli accordi G.A.T.T. e le concessioni tariffarie accordate ai paesi terzi dall'Unione Europea hanno reso necessaria la costante presenza di funzionari presso le istituzioni comunitarie.

L'Ente ha provveduto anche ad instaurare proficue relazioni con le rappresentanze degli altri Stati Membri dell'Unione Europea al fine di trovare una reciproca collaborazione nell'interesse del settore e per evitare l'adozione di scelte negative per un settore di importanza strategica per l'Italia.

Visti, inoltre, gli importanti eventi che hanno caratterizzato il settore risicolo nel 1996, l'Ente Nazionale Risi ha collaborato con le istituzioni nazionali e comunitarie cercando di mitigare il più possibile gli effetti negativi che l'accordo G.A.T.T. ha prodotto sul comparto risicolo.

Moltissime, infatti, sono state le problematiche che l'Ente Nazionale Risi ha dovuto esaminare. Innanzi tutto, dopo la pubblicazione del regolamento C.E. 3072/95, il settore è stato impegnato a rivedere le norme applicative di tale regolamento ed in particolare l'Ente ha dovuto gestire le attività di intervento in virtù delle nuove regole imposte.

Tra i problemi si segnalano, in particolare, i seguenti:

- 1) gestione dei contingenti tariffari: la gestione dei quantitativi assegnati ai paesi terzi in virtù dell'art. XXIV.6 del G.A.T.T. aveva indotto l'Ente Nazionale Risi, nel 1996, a richiedere al Ministero delle Risorse Agricole di attivare il ricorso presso la Corte di Giustizia per impugnare il regolamento C.E.E. n. 1522/96.

Nel corso del 1997 sono state organizzate innumerevoli incontri con la Commissione Europea che, nonostante le manifestazioni organizzate dai produttori a Bruxelles, non ha comunque adottato iniziative che potessero rendere meno pesante la situazione di mercato.

- 2) questione relativa alla importazioni da Paesi e Territori d'Oltremare: la decisione n. 91/492/C.E.E. relativa all'associazione dei Paesi e Territori d'Oltremare (P.T.O.M.) alla Comunità ha provocato, sin dalla sua applicazione, notevoli danni al settore. L'importazione a dazio zero nell'Unione Europea di riso di tipo indica ha di fatto reso impossibile la riconversione varietale della produzione italiana, provocando, di conseguenza, i problemi che la nostra produzione sta vivendo in questo particolare periodo.

Dopo un intenso lavoro tecnico e diplomatico e dopo le continue pressioni suscitate sugli organi decisionali, la Commissione, nel corso del 1997, ha provveduto ad applicare misure di salvaguardia limitando tali importazioni.

Il Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri dell'Unione Europea, resosi finalmente conto della responsabilità dei problemi arrecati al comparto risicolo da questo provvedimento, con decisione del 24/11/1997 ha modificato la decisione 91/482/C.E.E. fissando un contingente che gode di una agevolazione tariffaria per un totale di 160.000 tonnellate di prodotto base semigreggio per anno solare, comprensivo delle 125.000 tonnellate di riso semigreggio per importazioni da A.C.P..

Con regolamento 2603/97 la Commissione ha fissato le modalità di applicazione della decisione sopra richiamata che prevede, nell'ambito del contingente prefissato, la fissazione di tranche di importazione così stabilite:

- in provenienza da A.C.P.:

gennaio	41.668 tonnellate
maggio	41.666 tonnellate
settembre	41.666 tonnellate
- in provenienza da P.T.O.M.: 35.000 tonnellate dal 1° gennaio 1998.

Il regolamento prevede che le quote A.C.P. che non vengono richieste nel corso del mese di riferimento possono essere utilizzate dai P.T.O.M. o dagli stessi A.C.P. dai mesi di maggio e settembre.

- 3) negoziato con l'Egitto: l'Egitto beneficia, attualmente, di una riduzione del dazio pari al 25%. La possibile conclusione di negoziati con tale Paese, allo scopo di concedere ulteriori agevolazioni, ha molto preoccupato tutta la filiera ed ha indotto l'Ente Nazionale Risi, anche nel 1997, ad intervenire presso tutte le istituzioni competenti per evitare che la situazione delle importazioni agevolate sia ulteriormente aggravata da tale concessione.
- 4) applicazione del "Cumulative Recovery System": si ricorda che è ritornata in discussione, nel 1996, la possibilità che gli Stati Uniti ricorrano in sede "World Trade Organization" per quanto riguarda il sistema delle importazioni di cereali e riso nella Comunità Europea. Tale problematica riveste grande importanza per la filiera in quanto da esso dipenderà l'esistenza della risicoltura europea.

La concessione del Cumulative Recovery System apre un'insanabile falla nel sistema degli scambi tra la Comunità ed i paesi terzi, azzerando gli ultimi margini di preferenza comunitaria ed espone, di fatto, la produzione comunitaria alla concorrenza mondiale. Allo scopo di evitare ciò, l'Ente Nazionale Risi, con il Ministero delle Risorse Agricole, ha intrapreso una serie di iniziative che hanno coinvolto altre istituzioni.